

# 19. Credito e assicurazioni



1861 > 2011 >>  
150° anniversario Unità d'Italia

**L**e banche sono intermediari che raccolgono depositi e altri fondi dal pubblico e offrono credito all'economia, in particolare alle imprese e alle famiglie. Dall'Ottocento a oggi la loro attività è profondamente cambiata. L'Italia, giunta tardi all'unificazione politica, aveva nel 1861 un sistema creditizio frammentato e arretrato. I depositi e i prestiti erano pari a percentuali irrisorie del Prodotto interno lordo (Pil) e una quota non trascurabile degli scambi tra i cittadini avveniva utilizzando le monete metalliche. L'arretratezza del sistema bancario rispecchiava i ritardi dell'economia reale rispetto a paesi quali il Regno Unito, la Francia e la Germania. Nei successivi 150 anni, l'evoluzione delle banche può essere sintetizzata nella metafora di una "lunga rincorsa" (Onado 2003): come nel caso del reddito pro capite, anche le dimensioni del sistema bancario si sono progressivamente avvicinate a quelle prevalenti nei maggiori paesi europei.

Le banche sono oggi diffuse capillarmente sul territorio nazionale; offrono alla clientela la stessa gamma di servizi disponibile negli altri paesi; gestiscono il sistema dei pagamenti; hanno indicatori statistici in gran parte in linea con le medie europee. Dall'Ottocento agli anni Venti del Novecento il sistema bancario è stato sottoposto a poche regole pubbliche. Successivamente, soprattutto per effetto delle crisi degli anni Venti e Trenta del secolo scorso, legate alla Grande depressione, lo Stato ha introdotto forme di regolamentazione.

L'evoluzione delle regole e della supervisione sulle banche ha influenzato le statistiche raccolte. Nel capitolo sono riportate le principali serie storiche del sistema bancario a partire dall'anno 1861, nonché quelle della circolazione di banconote e monete metalliche e della raccolta postale. I dati qui riportati sono il risultato di uno studio condotto in Banca d'Italia in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia (confronta De Bonis, Farabullini, Rocchelli e Salvio 2011).

L'impresa di assicurazione risponde a uno dei bisogni più antichi e primari, ovvero a quello di difendersi da situazioni rischiose; la sua funzione principale è, infatti, quella di proteggere la libera iniziativa degli individui dall'imprevedibilità degli eventi. A partire dall'Unità d'Italia, la pratica di assicurarsi si è diffusa a strati sempre più vasti della popolazione e il panorama assicurativo si è allargato con un'offerta sempre più articolata e complessa.

Le serie storiche qui presentate riportano, per gli anni 1921-2009, le principali voci di entrata e di uscita dei conti economici delle imprese assicurative, relativamente alla sezione assicurazione diretta del portafoglio italiano, sia per il ramo vita sia per il ramo danni.

## Le statistiche bancarie

Nei 150 anni di storia unitaria, le fonti delle statistiche creditizie, salvo brevi intervalli temporali, si sono progressivamente arricchite. La loro evoluzione può essere distinta in quattro periodi.

*Dal 1861 alla fine degli anni Ottanta.* Questo intervallo va dalla nascita del Paese all'inizio della più grave crisi bancaria dell'Ottocento, che contribuì alla creazione della Banca d'Italia nel 1893.

Come in altri paesi, anche in Italia sono sempre esistiti tipi diversi di banche, che si distinguevano per forma istituzionale e attività: società per azioni, casse di risparmio, banche popolari, banche di credito cooperativo (casse rurali e artigiane in passato), banche pubbliche (con un'origine talvolta risalente al Rinascimento), istituti che offrivano credito all'agricoltura o al settore edilizio.

Le società per azioni bancarie, sulla base del codice di commercio del 1882, avevano obblighi di trasparenza superiori a quelli previsti per le altre società per azioni. Pur con qualche cautela si può sostenere che lo Stato già percepiva una differenza tra banche e imprese industriali, imponendo maggiori oneri informativi alle prime rispetto alle seconde: è probabile che su questo orientamento avessero influito le ricorrenti crisi bancarie. Tutte le società per azioni erano tenute alla pubblicazione – nella forma del deposito presso la cancelleria del tribunale di commercio – del bilancio annuale. Le società che avevano come oggetto principale l'esercizio del credito dovevano, invece, pubblicare nei primi otto giorni di ogni mese anche la loro situazione riferibile al mese precedente. Il *Bollettino ufficiale delle società per azioni: situazioni mensili* era pubblicato in applicazione di questa norma del codice di commercio. La redazione del *Bollettino* fu curata, fino al 1916, dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, dove era attiva una Divisione di statistica generale. Il ministero raccoglieva anche statistiche per altre categorie di banche, quali casse di risparmio e banche popolari. Altre fonti per questo periodo sono gli *Annuari* dei ministeri delle finanze e del tesoro, le *Relazioni* della Direzione generale del tesoro, i bilanci delle singole banche e i documenti delle associazioni di categoria. Le fonti dei dati hanno risentito in alcuni anni delle lacune o della parziale raccolta delle informazioni per alcune tipologie di aziende.

Le ricostruzioni statistiche che vengono presentate attingono in gran parte ai volumi curati da Renato De Mattia, pubblicati nel 1967, che costitui-

scono la principale fonte sul sistema bancario per i primi trenta anni di storia unitaria (la raccolta di dati inizia in realtà dal 1845). Il primo volume dell'opera riporta, tra l'altro, le principali voci dell'attivo e del passivo dei bilanci delle banche, distinte per gruppi istituzionali. De Mattia presentò anche statistiche sulla Cassa depositi e prestiti (Cdp). L'offerta di credito alle amministrazioni pubbliche da parte della Cdp e i tre strumenti della raccolta postale – conti correnti postali, libretti e buoni fruttiferi – sono sempre stati in concorrenza con l'attività delle banche (De Cecco e Toniolo 2000). Si noti che la Cdp è stata classificata all'interno dell'amministrazione centrale fino al 2003; solo dal 2004 è classificata tra le società finanziarie.

*Dagli anni Novanta dell'Ottocento al 1936.* Questo intervallo va dalla nascita della Banca d'Italia all'approvazione della legge bancaria (che sarebbe rimasta in vigore fino al 1993). Nella prima parte del periodo le fonti principali dei dati furono le stesse degli anni precedenti: il *Bollettino ufficiale delle società per azioni: situazioni mensili* (dal 1928 bimestrali; indicato spesso con l'acronimo *Busa situazioni*); il *Bollettino ufficiale delle società per azioni. Parte II. Bilanci*; i bilanci dei singoli istituti (si veda Cerrito 1996 per una descrizione completa delle fonti).

Dopo il 1910, la qualità delle statistiche diminuì, in particolare per le società per azioni e le banche popolari. A causa della prima guerra mondiale e dei problemi legati alla situazione post bellica, molti intermediari non depositavano presso le cancellerie dei tribunali le situazioni mensili e gli stessi bilanci.

Un miglioramento delle statistiche derivò dalla prima regolamentazione organica del sistema bancario, approvata nel 1926. La legge sottoponeva le banche agli esami dei bilanci e alle ispezioni della Banca d'Italia. Come ricordato, la periodicità delle segnalazioni previste dal codice di commercio per le società per azioni bancarie diventò bimestrale, ma ne venne prevista la trasmissione alla Banca d'Italia entro 5 giorni dalla redazione. Le altre aziende di credito dovevano inviare all'istituto di emissione il bilancio annuale, entro il mese successivo dall'approvazione. Dal 1926 molte statistiche iniziarono ad apparire nelle pubblicazioni dell'Istat, nelle *Relazioni annuali* della Banca d'Italia, negli *Annuari* dell'Associazione bancaria italiana.

La qualità delle statistiche migliorò decisamente con la legge bancaria del 1936, che introdusse per la prima volta una regolamentazione completa



dell'attività creditizia. Da allora le aziende di credito furono soggette alle disposizioni della Banca d'Italia sulle forme tecniche dei bilanci e delle situazioni periodiche dei conti e sulla pubblicazione e l'invio alla banca centrale delle statistiche. Le aziende di credito comprendevano gli intermediari che concentravano la loro attività nella raccolta di depositi e nell'offerta di credito a breve termine: società per azioni bancarie, banche di interesse nazionale, istituti di credito di diritto pubblico, casse di risparmio, banche popolari, casse rurali e artigiane. Le norme ricordate sui bilanci e sulla produzione delle statistiche non si applicavano agli istituti di credito speciale (istituti per il credito agrario, mobiliare e fondiario-edilizio), che non raccoglievano depositi in conto corrente dal pubblico, finanziandosi soprattutto con l'emissione di obbligazioni, e erogavano prestiti a medio e a lungo termine. Gli istituti di credito speciale erano regolati da leggi speciali, relative a ogni intermediario o al settore di attività.

La legge bancaria istituì l'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, un organismo, presieduto dal Governatore della Banca d'Italia, che aveva poteri di vigilanza sulle banche. Nel 1936 l'Ispettorato iniziò a pubblicare un Bollettino che sostituì il *Busa situazioni*, mantenendo in vigore gli stessi schemi contabili ma riprendendo a pubblicare i bilanci delle banche popolari, la cui disponibilità era diminuita dopo la prima guerra mondiale.

La ricostruzione più completa dei dati per il periodo che va da fine Ottocento al 1936 si ritrova nel volume curato da Cotula e altri autori nel 1996. De Mattia aveva presentato statistiche fino al 1936, ma il volume del 1996 ha migliorato la comparabilità nel tempo delle serie storiche, ha coperto una quota più elevata delle aziende di credito esistenti, ha accresciuto i dettagli delle forme tecniche delle operazioni attive e passive (si veda: Cotula e Raganelli 1996; Sannucci 1996). La ricostruzione dei dati ha riguardato le aziende di credito, ma non gli intermediari che dal 1936 sarebbero stati chiamati istituti di credito speciale; per questi ultimi la fonte principale dei dati è rimasto il lavoro di De Mattia.

*Dal 1937 agli anni Sessanta.* Nella fase iniziale di questo periodo un impulso alle statistiche venne dal Governatore della Banca d'Italia Vincenzo Azzolini che, nel 1936, decise di rafforzare il Servizio studi, coinvolgendo nell'attività Giorgio Mortara e Paolo Baffi.<sup>1</sup>

Dopo la seconda guerra mondiale, che aveva interrotto la raccolta delle informazioni dalle banche, la fonte principale delle statistiche divenne il

*Bollettino mensile* del Servizio studi economici della Banca d'Italia, nato alla fine del 1945. L'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito fu soppresso e le sue responsabilità di vigilanza furono assegnate alla Banca d'Italia. Rispetto agli anni precedenti il 1936, la raccolta delle statistiche creditizie fu caratterizzata da un accentramento presso la Banca d'Italia. Data la scelta operata dalla legge bancaria, nel Bollettino i dati delle aziende di credito erano sempre distinti da quelli degli istituti di credito speciale. Supplementi al Bollettino furono introdotti nel 1948. Dal 1965, la *Relazione annuale* della Banca d'Italia iniziò a presentare un'appendice statistica.

Il volume curato da Cotula nel 1999 ha ricostruito molte statistiche per il periodo 1937-1965, attingendo principalmente al Bollettino (si veda il contributo di Garofalo e Colonna).<sup>2</sup>

*Dagli anni Settanta al 2010.* Questo periodo è contraddistinto da forti discontinuità rispetto al precedente. Le innovazioni tecnologiche e nella regolamentazione hanno determinato cambiamenti significativi nella produzione e nella pubblicazione dei dati. Nella raccolta delle informazioni si abbandonarono progressivamente i moduli cartacei, passando a supporti elettronici.

Nel 1974, le statistiche creditizie furono completamente riviste, eliminando ridondanze e introducendo la matrice dei conti (si vedano Biscaini 1983 e Camaiti 1983). Quest'ultima è una struttura incrociata, le cui righe riportano le voci di bilancio delle banche e le cui colonne contengono le informazioni sugli aggregati bancari quali, ad esempio, la durata delle operazioni, la residenza e il settore della controparte, la valuta di denominazione. La matrice, raccolta inizialmente per 90 aziende di credito, fu estesa nel 1989 a tutte le aziende di credito (con l'eccezione delle banche di credito cooperativo, per le quali entrò in vigore una forma "ridotta" di matrice). Per quanto riguarda la pubblicazione dei dati, nel 1991 il Bollettino si trasformò in *Bollettino statistico*, assumendo la frequenza trimestrale in vigore ancora oggi; i supplementi al *Bollettino statistico* mantennero, nella maggioranza dei casi, la frequenza mensile.

Nel 1993, il Testo unico bancario abolì i principi di specializzazione istituzionale e temporale dell'attività creditizia, in vigore dal 1936. Le diverse tipologie di aziende di credito furono ridotte a tre: società per azioni, banche popolari e banche di credito cooperativo. Fu soppressa la distinzione tra aziende di credito e istituti di credito speciale. Di conseguenza, nel 1995, fu introdotta una nuova matrice dei conti, unica per tutte le tipologie di

<sup>1</sup> Giorgio Mortara fu professore di statistica metodologica ed economica all'Università Bocconi. Mortara fu chiamato come consulente della Banca, per lavorare all'impostazione delle statistiche. Nel 1936, Paolo Baffi, suo allievo, fu assunto in Banca d'Italia. Mortara e Baffi progettano insieme il sistema di raccolta dei dati (Gigliobianco 2006).

<sup>2</sup> Molti dei dati presentati in questo volume sono riportati anche nella sezione statistiche storiche del sito web della Banca d'Italia.



banche. Nella seconda metà degli anni Novanta, le pubblicazioni statistiche abolirono la presentazione distinta dei dati per aziende di credito e istituti di credito speciale, presentando solo aggregati riferiti al complesso delle banche. La Banca d'Italia creò la Base informativa pubblica (Bip), utilizzata per la produzione automatica delle pubblicazioni statistiche cartacee e per la diffusione dei dati attraverso supporti elettronici (cd-rom).

Dal 1998, la Banca d'Italia ha avviato la diffusione delle pubblicazioni statistiche anche attraverso internet, dal 2002 la loro presentazione nel sito web dell'Istituto è migliorata, con l'introduzione, in aggiunta alle pubblicazioni in formato pdf, di un data base interattivo (Bip on line) con funzionalità per la navigazione, la visualizzazione e lo scarico delle statistiche. Nel 2004, a seguito di affinamenti nelle funzionalità della Bip on line, internet è divenuto il canale preferenziale, sostituendo gradualmente la diffusione attraverso i canali tradizionali (cd-rom e pubblicazioni cartacee). Nel 2009, infine, la sezione sulle statistiche del sito web della Banca d'Italia è stata completamente rinnovata.

#### Avvertenze ai confronti temporali

- Le serie presentate sono frutto di una ricostruzione, dal 1861 al 2010 (o al 1993), degli aggregati bancari e di altre statistiche monetarie, pubblicata qui per la prima volta (si veda De Bonis, Farabullini, Rocchelli e Salvio 2011, cui si rimanda per maggiori dettagli). I dati sono confrontabili nel tempo.
- Le serie storiche delle banche includono le cate-

gorie istituzionali esistenti nei vari anni. In alcuni anni i dati di specifiche categorie non sono disponibili. Si tratta delle filiali di banche estere dal 1911 al 1923; delle casse rurali e artigiane, assenti in buona parte degli anni fino al 1926 e dal 1937 al 1944. L'impatto quantitativo di queste carenze sulle serie ricostruite è trascurabile.

- Nell'Ottocento e in buona parte del Novecento, i depositi comprendevano soprattutto depositi in conto corrente e depositi a risparmio. Dagli anni Ottanta del Novecento, i depositi includono anche quelli con scadenza predefinita (ad esempio, i certificati di deposito) e pronti contro termine di raccolta.
- I prestiti non includono le sofferenze. I settori di controparte sono le imprese, le famiglie e le amministrazioni pubbliche.
- Sia i depositi sia i prestiti si riferiscono alle operazioni con i residenti e non includono i rapporti interbancari.
- Nel 1993, le serie dei prestiti delle aziende di credito e degli istituti di credito speciale si interrompono, in quanto in tale anno la distinzione tra i due tipi di enti è venuta meno. Nello stesso anno, si interrompono anche i dati relativi ai prestiti distinti per le principali categorie istituzionali di aziende di credito, dato che il Testo unico bancario ha cancellato buona parte dei gruppi istituzionali delle banche.
- I libretti postali furono introdotti nel 1876, quando gli uffici postali iniziarono a raccogliere risparmio dal pubblico.
- Nel 1919, cominciò la raccolta dei conti correnti postali.
- Nel 1925, iniziarono le emissioni dei buoni fruttiferi.

### Per saperne di più

#### Pubblicazioni a carattere statistico

Banca d'Italia. 1994. *Le statistiche monetarie e finanziarie della Banca d'Italia*. Roma: Banca d'Italia.

Biscaini Cotula A. M. e P. Ciocca. 1980. "Le strutture finanziarie: aspetti quantitativi di lungo periodo (1870-1970)". In *Capitale industriale e capitale finanziario*, a cura di F. Vicarelli. Bologna: Il Mulino.

Cerrito E. 1996. "Le fonti". In *I bilanci delle aziende di credito 1890-1936*, a cura di F. Cotula, T. Raganelli, V. Sannucci, S. Alieri e E. Cerrito. Roma-Bari: Laterza.

Cotula F., T. Raganelli, V. Sannucci, S. Alieri e E. Cerrito, a cura di. 1996. *I bilanci delle aziende di credito 1890-1936*. Roma-Bari: Laterza.

Camaiti R. 1983. *Le statistiche bancarie nel quadro della statistica del credito e monetaria*. Bancaria, maggio-giugno.

De Bonis R., F. Farabullini, A. Salvio e M. Rocchelli. 2011. *Nuove serie storiche di banche e altre istituzioni finanziarie dal 1861 al 2010: che cosa ci dicono?* Roma: Banca d'Italia, mimeo.

De Mattia R. 1967. *I bilanci degli istituti di emissione italiani 1845-1936*. Vol. 1, tomo I e II. Roma: Staderini.

Sannucci V. 1996. "La costruzione dei dati". In *I bilanci delle aziende di credito 1890-1936*, a cura di F. Cotula, T. Raganelli, V. Sannucci, S. Alieri e E. Cerrito. Roma-Bari: Laterza.

#### Approfondimenti

Biscaini Cotula A.M. 1983. *Le statistiche bancarie in Italia: origini e connotati*. Bancaria, luglio.

Conti G. 1999. "Le banche e il finanziamento industriale". In *L'industria: i problemi dello sviluppo economico*. Vol. 21 di *Storia d'Italia Einaudi*. Torino: Einaudi.



Cotula F. e T. Raganelli. 1996. "Introduzione". In *I bilanci delle aziende di credito 1890-1936*, a cura di F. Cotula, T. Raganelli, V. Sannucci, S. Alieri e E. Cerrito. Roma-Bari: Laterza.

Cotula F., a cura di. 1999. *Stabilità e sviluppo negli anni cinquanta: politica bancaria e struttura del sistema finanziario*. Roma-Bari: Laterza.

De Bonis R. 2008. *La banca*. Roma: Carocci.

De Cecco M. 1997. "Splendore e crisi del sistema Beneduce: note sulla struttura finanziaria e industriale dell'Italia dagli anni venti agli anni sessanta". In *Storia del capitalismo italiano dal dopoguerra a oggi*, a cura di F. Barca. Roma: Donzelli.

De Cecco M. e G. Toniolo, a cura di. 2000. *Storia della Cassa depositi e prestiti*. Roma-Bari: Laterza.

Della Torre G. 2000. "Impieghi e provvista della Cassa depositi e prestiti". In *Storia della Cassa depositi e prestiti*, a cura di De Cecco e Toniolo. Roma-Bari: Laterza.

Garofalo P. e D. Colonna. 1999. "Statistiche creditizie: nota". In *Stabilità e sviluppo negli anni cinquanta: politica bancaria e struttura del sistema finanziario*, a cura di F. Cotula. Roma-Bari: Laterza.

Gigliobianco A. 2006. *Via Nazionale: Banca d'Italia e classe dirigente: cento anni di storia*. Roma: Donzelli.

Onado M. 2003. "La lunga rincorsa: la costruzione del sistema finanziario". In *Storia economica d'Italia: industrie, mercati, istituzioni: i vincoli e le opportunità*, a cura di P. Ciocca e G. Toniolo. Roma-Bari: Laterza.

Piluso G. 1999. "Gli istituti di credito speciale". In *L'industria: i problemi dello sviluppo economico*. Vol. 21 di *Storia d'Italia Einaudi*. Torino: Einaudi.

## Le statistiche sulle assicurazioni

L'impresa di assicurazione esercita professionalmente e in forma esclusiva l'attività assicurativa, eliminando le situazioni di incertezza che gravano su chi è sottoposto a determinati rischi.<sup>3</sup> L'eliminazione dell'incertezza si attua grazie al fatto che un soggetto (assicurato) trasferisce a un altro soggetto (assicuratore) un rischio al quale egli è esposto (naturalmente o per disposizione di legge), dietro un corrispettivo commisurato alla probabilità del verificarsi degli eventi ai quali i rischi si riferiscono. L'assicuratore, infatti, assumendo un numero elevato di rischi del medesimo tipo, è in grado di calcolare la probabilità del loro verificarsi e di ripartirne le conseguenze su una pluralità di soggetti a essi egualmente esposti. Esso incassa anticipatamente i premi dai clienti, li investe sui mercati finanziari e immobiliari e trae dai premi e dai proventi degli investimenti le risorse per far fronte agli impegni assunti nei confronti degli assicurati. L'impresa può esercitare la propria attività nella forma di società per azioni, di mutua assicuratrice o di società cooperativa a responsabilità limitata.

I dati in serie storica dal 1921 al 1936 sono stati raccolti dall'Istat mediante una rilevazione retrospettiva sulle imprese di assicurazione esistenti fino al 31 dicembre 1965 e, per quanto riguarda le imprese cessate nel corso del tempo, tramite elaborazioni su dati di pubblicazioni ufficiali.

Dal 1937 al 1939, l'Istat ha raccolto le informazioni con rilevazioni eseguite annualmente presso le imprese assicurative, mentre dal 1940 al 1945

ha elaborato i dati delle pubblicazioni del Ministero dell'industria e del commercio.

In seguito, dal 1946 al 1997, le statistiche sui bilanci delle imprese di assicurazione sono state fornite all'Istat dall'Associazione nazionale delle imprese assicuratrici (Ania) e, a partire dal 1998, dall'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo (Isvap).

L'Ania è stata fondata nel 1944, con la finalità principale, riconosciuta dallo Statuto, di tutelare gli interessi della categoria, coniugandoli con gli interessi generali del Paese nella costruzione di un modello di sviluppo sostenibile condiviso dalle istituzioni e dall'opinione pubblica. L'associazione rappresenta i soci e il mercato assicurativo italiano nei confronti delle principali istituzioni politiche e amministrative, inclusi il Governo e il Parlamento, le organizzazioni sindacali e le altre forze sociali; studia e collabora alla risoluzione di problemi di ordine tecnico, economico, finanziario, amministrativo, fiscale, sociale, giuridico e legislativo, riguardanti l'industria assicurativa; fornisce assistenza tecnica ai soci e promuove la formazione e l'istruzione professionale degli addetti.<sup>4</sup>

L'Isvap, invece, istituito nel 1982, svolge le sue funzioni sulla base delle linee di politica assicurativa determinate dal Governo e ha, in particolare, il compito di autorizzare l'esercizio dell'attività assicurativa, di controllare la gestione tecnica, finanziaria, patrimoniale e contabile delle imprese di assicurazione, di vigilare sull'osservanza delle leggi

<sup>3</sup> Ad esempio, nel caso della proprietà di un'automobile assicurata contro il furto, l'incertezza viene meno poiché, in caso di furto, è possibile contare sull'impegno dell'assicuratore a pagare l'indennizzo.

<sup>4</sup> Le imprese associate all'Ania sono 178 e quelle assistite 3, per un totale di 181, pari a circa il 90 per cento del mercato assicurativo in termini di premi.



e dei regolamenti in materia assicurativa da parte delle imprese e degli agenti, di rilevare i dati di mercato necessari per la formazione delle tariffe e delle condizioni di polizza.

Il settore assicurativo è attualmente regolato dal decreto legislativo n. 209/2005 (del 7 settembre 2005) riguardante il Codice delle assicurazioni private, aggiornato con altri due decreti successivi

del 2007 e del 2008.<sup>5</sup> Il decreto legislativo n. 38/2005 (del 28 febbraio 2005) stabilisce le opzioni in materia di applicazione dei principi contabili internazionali (International accounting standards-Ias e International financial reporting Standards - Ifrs) previsti dall'art. 5 del regolamento (Ce) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio (del 19 luglio 2002).<sup>6</sup>

## Per saperne di più

### Publicazioni a carattere statistico

Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici. *L'assicurazione italiana*. Roma: Ania. [www.ania.it](http://www.ania.it)

Istat. *Annuario statistico italiano*. Roma: Istat.

Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo. *Relazione sull'attività svolta*. Roma: Isvap. [www.isvap.it](http://www.isvap.it)

## Glossario

### Assicurazioni contro i danni

Comprendono tutti quei contratti di assicurazione che sono volti a garantire l'assicurato contro i rischi cui sono esposti singoli beni del suo patrimonio (ad esempio, la casa o l'automobile), il patrimonio nel suo complesso o la sua stessa persona.

### Assicurazioni sulla vita

Comprendono tutti quei contratti di assicurazione che prevedono l'obbligo dell'assicuratore di versare al beneficiario un capitale o una rendita quando si verifichi un evento attinente alla vita dell'assicurato (ad esempio, morte o sopravvivenza ad una certa data). Nell'ambito delle assicurazioni sulla vita si possono distinguere le seguenti tipologie: polizze caso morte (la prestazione è subordinata alla morte dell'assicurato), polizze caso vita (forma che prevede il pagamento di un premio o di una rendita solo se l'assicurato è in vita ad una certa data), polizze miste.

### Banca centrale europea (Bce)

Istituita nel giugno 1998, dotata di personalità giuridica, assicura – direttamente o per il tramite delle Banche centrali nazionali – lo svolgimento dei compiti assegnati all'Eurosistema e al Sistema europeo di banche centrali. Gli organi decisionali sono il Comitato esecutivo, il Consiglio direttivo e il Consiglio generale. Il primo è costituito dal presidente e dal vicepresidente della Bce e da quattro membri nominati dai capi di Stato o di governo dei paesi che fanno parte dell'Unione economica e monetaria (Uem). Il Consiglio direttivo, organo decisionale principale, è composto dai membri del Comitato esecutivo e

dai governatori delle Banche centrali nazionali della Uem. Il Consiglio generale comprende il presidente e il vicepresidente della Bce e i governatori delle Banche centrali nazionali dei paesi dell'Unione europea.

### Bilancio

Insieme dei documenti che una società produce periodicamente per presentare la propria situazione economica, composti dal conto economico, dalla situazione patrimoniale e dalla nota integrativa.

### Cassa depositi e prestiti

Istituto fondato nel 1863, alle dipendenze del Ministero delle finanze (poi tesoro) e dotato, dal 1983, di autonomia amministrativa e organizzativa. È stato trasformato in società per azioni nel dicembre del 2003.

### Circolazione monetaria

Dal 2002, con l'introduzione delle banconote e monete in euro, la componente italiana della circolazione include una valutazione convenzionale di quella in euro, basata sulla quota individuale di partecipazione di ogni banca centrale nazionale al capitale della Banca centrale europea (Bce), nonché le banconote e le monete metalliche in lire; dal 2003, la circolazione esclude le banconote e le monete residue in lire.

### Depositi

Fondi che le banche raccolgono da famiglie, imprese e altri soggetti, impegnandosi alla restituzione del valore nominale e offrendo di norma un interesse commisurato

<sup>5</sup> Tale decreto reca disposizioni anche sulla tenuta del Bilancio di esercizio e sull'invio all'Isvap delle informazioni necessarie alla vigilanza, superando quanto previsto dal decreto legislativo n. 173/1997 (del 26 maggio 1997), in attuazione della direttiva (Cee) n. 674/1991 del Consiglio (del 19 dicembre 1991) in materia di conti annuali e consolidati delle imprese di assicurazione.

<sup>6</sup> Tale decreto legislativo prevede che le imprese di assicurazione rientrino tra i soggetti tenuti alla redazione del bilancio consolidato in conformità agli Ias, a decorrere dal 2005. Tali imprese sono invece escluse dall'obbligo o dalla facoltà di redigere secondo gli Ias/Ifirs il bilancio di impresa. Solo per le società che emettono strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati in qualsiasi Stato membro dell'Unione europea, e che non redigono il bilancio consolidato, è sancito l'obbligo di applicare gli Ias/Ifirs nella redazione del bilancio di impresa; tale obbligo decorre, tuttavia, dall'esercizio 2006.



alla consistenza dei fondi e ad altre caratteristiche, ad esempio ai vincoli temporali alla restituzione.

La voce comprende i conti correnti, i depositi con durata prestabilita e quelli rimborsabili con preavviso, le passività subordinate stipulate con un forma tecnica diversa dalle obbligazioni, le operazioni pronti contro termine passive. I depositi in conto corrente comprendono anche gli assegni circolari, mentre non comprendono i conti correnti vincolati. I depositi con durata prestabilita includono i certificati di deposito, compresi quelli emessi per la raccolta di prestiti subordinati, i conti correnti vincolati e i depositi a risparmio vincolati. I depositi rimborsabili con preavviso corrispondono ai depositi a risparmio liberi.

#### **Patrimonio**

Capitale e riserve delle banche.

#### **Premio**

Rappresenta il prezzo che il contraente paga per acquistare la garanzia offerta dall'assicuratore; il suo pagamento costituisce, di regola, condizione di efficacia della garanzia. Il premio può essere unico, periodico, unico ricorrente e può essere rateizzato (o frazionato). Il premio versato dal contraente si compone di diversi elementi: il premio puro, i caricamenti, le imposte.

#### **Prestiti**

Credito concesso dalle banche a famiglie, imprese e altri soggetti.

#### **Prodotto interno lordo (Pil)**

Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti nel territorio economico del paese. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'imposta sul valore aggiunto (Iva) gravante e delle

imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto ai prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.

#### **Riserva premi**

È una delle riserve tecniche che l'impresa di assicurazione deve accantonare ed iscriverne in bilancio per far fronte agli impegni assunti nei confronti dei propri assicurati. In particolare, la riserva premi alla fine di un esercizio determinato è rappresentata dalla quota dei premi contabilizzati che non è di competenza dell'esercizio in parola, in quanto riferita a rischi che si protraggono nell'esercizio successivo, più l'accantonamento aggiuntivo destinato a far fronte agli eventuali maggiori oneri per i rischi in corso.

#### **Riserva sinistri**

Rappresenta l'ammontare che l'impresa di assicurazione stima di dover pagare in futuro per sinistri che si sono già verificati ma non sono stati ancora liquidati.

#### **Sinistro**

L'evento che fa scattare la garanzia di polizza, ossia quello contro il cui verificarsi era stata stipulata la polizza assicurativa.

#### **Sistema dei pagamenti**

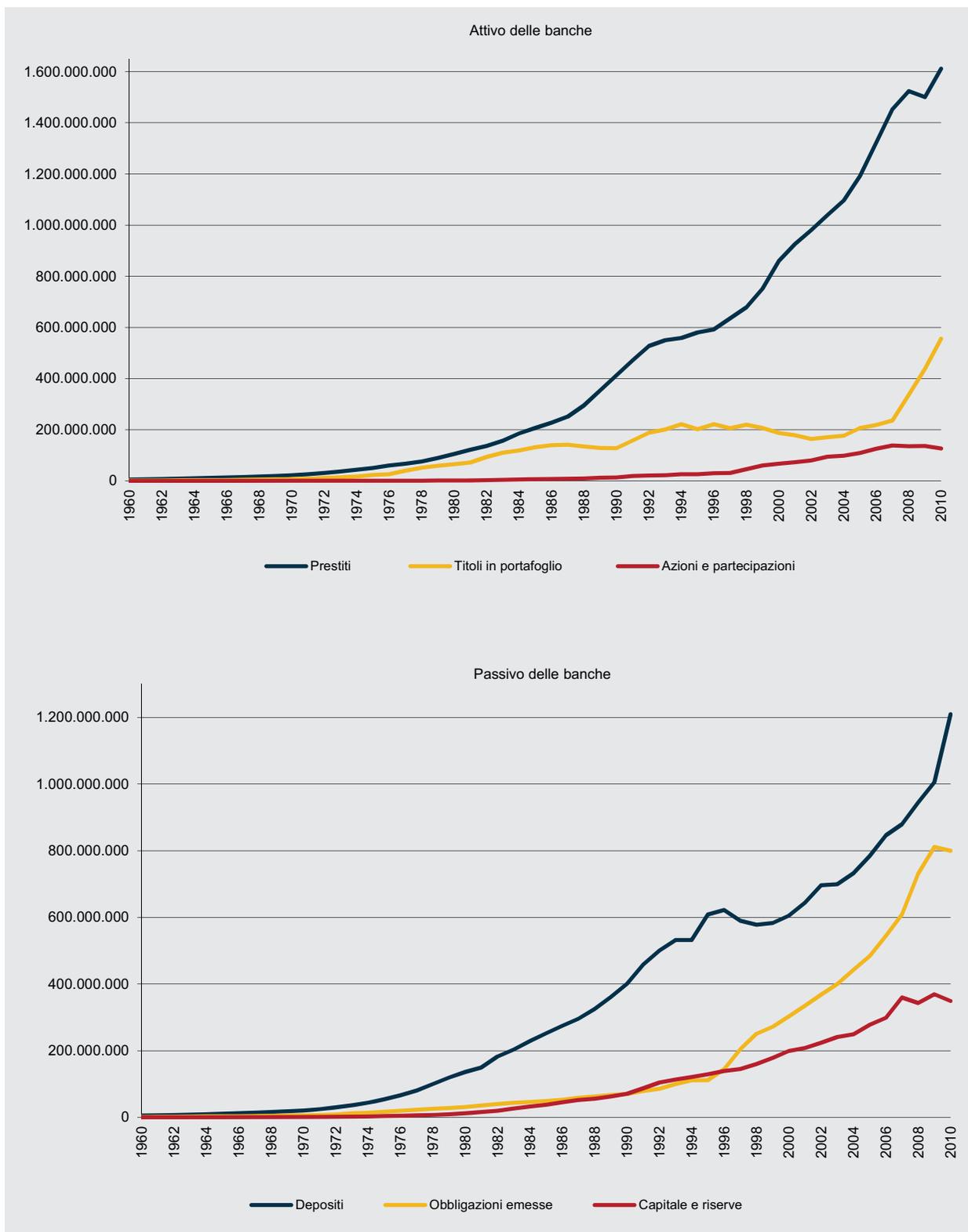
Insieme degli strumenti e delle procedure che consentono il trasferimento della moneta in un'economia.

#### **Sofferenze**

Crediti al valore nominale nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

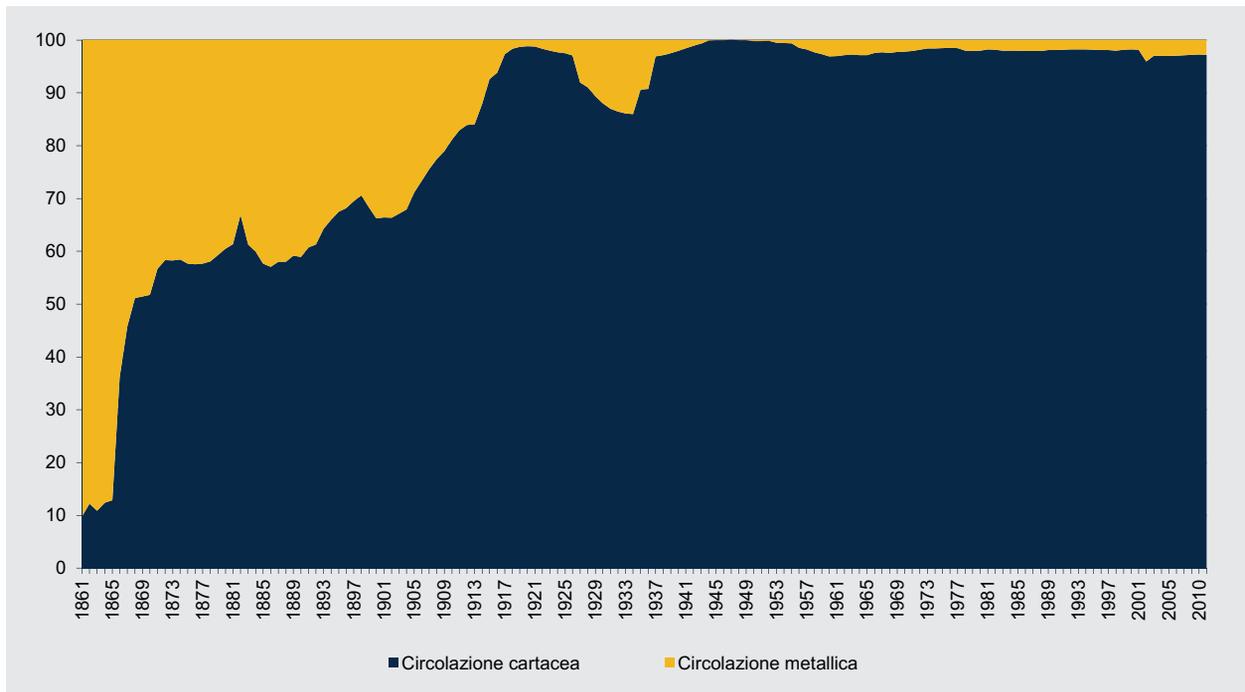


Figura 19.1 - Principali voci dell'attivo e del passivo delle banche - Anni 1960-2010 (in migliaia di euro correnti)



Fonte: Banca d'Italia, elaborazioni su dati dei bilanci delle banche e sulle informazioni fornite da associazioni di categoria dal 1937

**Figura 19.2 - Circolazione monetaria - Anni 1861-2010 (a)** (composizioni percentuali)



Fonte: Banca d'Italia, elaborazioni su dati di De Mattia (1967) e per gli anni 1861-1889, sui bilanci della Banca d'Italia e sulle situazioni trimestrali del Tesoro  
 (a) La circolazione cartacea include, oltre alle banconote emesse dagli istituti di emissione, anche quelle emesse dallo Stato. Per gli anni 1943-1947 i dati sono stimati.



**Tavola 19.1 - Principali voci dell'attivo e del passivo delle banche - Anni 1861-2010** (in migliaia di euro correnti)

ANNI	Attività			Passività		
	Prestiti	Titoli in portafoglio	Azioni e partecipazioni	Depositi	Obbligazioni emesse	Capitale e riserve
<b>1861</b>	79	5	8	67	3	14
1862	90	8	10	77	5	17
1863	100	10	13	90	6	19
1864	116	13	16	108	8	23
1865	132	17	18	124	10	27
1866	148	23	23	142	10	30
1867	169	28	31	165	12	35
1868	184	36	36	191	14	41
1869	200	41	44	217	15	46
1870	228	30	52	250	20	54
<b>1871</b>	295	39	73	319	29	70
1872	459	62	121	440	53	99
1873	444	79	135	405	65	94
1874	472	73	120	438	74	102
1875	509	86	119	494	81	115
1876	521	91	130	518	89	121
1877	602	104	111	583	94	136
1878	618	123	113	614	106	144
1879	669	121	116	651	124	155
1880	684	149	121	681	137	164
<b>1881</b>	735	159	133	721	160	176
1882	782	190	127	739	183	184
1883	823	210	133	816	187	200
1884	884	256	136	889	211	220
1885	996	258	154	974	230	241
1886	1.208	295	162	1.124	251	275
1887	1.300	297	195	1.167	297	293
1888	1.360	310	200	1.192	347	308
1889	1.430	352	175	1.190	406	319
1890	1.390	351	150	1.151	413	356
<b>1891</b>	1.262	422	121	1.071	443	373
1892	1.276	466	103	1.121	436	361
1893	1.214	492	83	1.129	426	320
1894	1.168	506	51	1.104	415	325
1895	1.188	539	46	1.164	405	307
1896	1.196	574	44	1.163	374	312
1897	1.192	583	41	1.201	365	303
1898	1.176	629	37	1.256	362	313
1899	1.235	671	45	1.371	362	380
1900	1.283	669	45	1.408	353	398
<b>1901</b>	1.371	678	47	1.491	348	416
1902	1.432	692	49	1.541	343	427
1903	1.572	709	47	1.688	335	446
1904	1.702	741	56	1.831	330	468
1905	1.924	816	66	2.030	324	559
1906	2.119	799	100	2.180	321	601
1907	2.192	803	114	2.305	324	613
1908	2.420	833	126	2.546	336	647
1909	2.670	862	128	2.794	347	663
1910	2.919	881	136	2.956	362	701

Fonte: Banca d'Italia, elaborazioni su dati di De Mattia (1967) per gli anni 1861-1889, di Cotula et al. (1996) per gli anni 1890-1936, sui dati dei bilanci delle banche e sulle informazioni fornite da associazioni di categoria dal 1937

**Tavola 19.1 segue - Principali voci dell'attivo e del passivo delle banche - Anni 1861-2010** (in migliaia di euro correnti)

ANNI	Attività			Passività		
	Prestiti	Titoli in portafoglio	Azioni e partecipazioni	Depositi	Obbligazioni emesse	Capitale e riserve
1861	3.156	910	165	3.240	384	747
1912	3.330	914	169	3.349	400	788
1913	3.492	932	149	3.507	418	799
1914	3.205	985	132	3.326	424	833
1915	3.228	1.108	130	3.591	429	805
1916	3.830	1.778	126	4.731	436	793
1917	4.734	2.517	129	6.288	431	843
1918	6.269	3.577	212	8.851	438	1.053
1919	9.782	4.872	322	12.986	463	1.423
1920	14.253	4.258	594	16.645	502	1.755
1921	15.392	5.776	712	19.292	621	2.202
1922	15.997	6.278	642	19.908	744	2.568
1923	16.702	6.426	804	21.251	895	2.608
1924	20.649	6.920	876	24.812	1.260	3.084
1925	23.130	6.461	1.085	26.136	1.528	3.869
1926	26.461	6.169	1.152	29.009	1.611	4.991
1927	28.113	6.161	1.248	31.025	1.989	5.186
1928	30.763	6.078	1.415	32.829	2.527	5.261
1929	31.057	6.057	1.414	32.673	2.835	5.436
1930	30.811	6.662	1.301	32.676	3.397	5.316
1931	28.748	7.268	1.131	30.874	3.824	5.254
1932	28.677	8.479	1.132	30.472	4.384	5.258
1933	29.885	11.507	1.131	30.387	6.653	5.328
1934	29.172	11.204	905	29.266	6.391	4.868
1935	27.871	10.901	735	27.399	6.282	4.697
1936	29.814	11.253	848	31.274	6.189	4.973
1937	31.572	10.359	656	28.405	6.714	5.559
1938	32.540	10.671	805	29.955	7.432	5.390
1939	36.084	11.308	745	31.675	7.757	5.500
1940	40.674	13.838	758	37.676	7.762	5.830
1941	50.831	20.461	1.208	48.613	8.121	6.213
1942	64.847	28.415	1.209	61.346	9.209	6.642
1943	69.489	35.750	1.388	74.496	9.416	6.923
1944	73.840	49.208	1.239	128.718	9.444	7.260
1945	124.168	75.001	1.241	213.157	11.468	7.945
1946	264.509	117.324	2.068	366.031	18.565	10.534
1947	509.008	144.071	2.904	531.797	25.857	13.495
1948	652.945	238.238	4.464	854.682	61.066	20.653
1949	866.177	254.363	7.697	1.069.876	86.486	29.058
1950	1.107.342	324.931	10.474	1.224.020	129.113	39.724
1951	1.336.029	380.253	11.603	1.461.514	155.624	48.185
1952	1.646.874	454.152	15.299	1.798.578	228.115	58.089
1953	1.990.736	533.834	19.699	2.102.009	307.277	76.092
1954	2.284.359	585.122	27.029	2.393.446	377.858	95.641
1955	2.708.774	658.731	27.454	2.749.338	501.660	114.281
1956	3.119.363	745.965	27.752	3.101.714	577.394	134.311
1957	3.440.994	814.370	33.394	3.465.427	655.973	165.527
1958	3.707.640	1.050.478	45.362	4.012.390	775.895	197.076
1959	4.300.694	1.314.441	72.371	4.678.759	946.951	255.126
1960	5.248.796	1.542.560	87.728	5.386.103	1.189.980	313.868

Fonte: Banca d'Italia, elaborazioni su dati di De Mattia (1967) per gli anni 1861-1889, di Cotula et al. (1996) per gli anni 1890-1936, sui dati dei bilanci delle banche e sulle informazioni fornite da associazioni di categoria dal 1937



**Tavola 19.1 segue - Principali voci dell'attivo e del passivo delle banche - Anni 1861-2010** (in migliaia di euro correnti)

ANNI	Attività			Passività		
	Prestiti	Titoli in portafoglio	Azioni e partecipazioni	Depositi	Obbligazioni emesse	Capitale e riserve
1861	6.271.986	1.735.649	109.834	6.321.586	1.543.703	359.151
1862	7.853.232	1.984.203	130.925	7.504.429	2.029.686	428.945
1863	9.399.518	2.154.972	117.535	8.467.953	2.543.839	479.530
1864	10.109.190	2.366.249	113.051	9.196.598	3.043.040	536.410
1865	11.147.526	2.909.925	136.061	10.822.099	3.678.213	581.595
1866	13.152.718	3.735.743	176.654	12.464.274	3.426.692	724.129
1867	15.305.346	4.270.676	189.720	14.285.043	3.948.520	839.425
1868	17.199.978	5.161.319	190.392	16.158.129	4.605.814	1.021.708
1869	19.389.465	6.229.624	225.717	18.092.466	5.282.424	1.124.891
1870	22.456.760	7.516.015	246.892	20.986.588	6.126.677	1.297.814
1871	26.022.822	8.980.594	211.825	24.733.173	7.428.148	1.394.092
1872	30.671.037	11.800.839	216.679	30.378.408	8.860.593	1.585.255
1873	37.292.924	14.535.639	235.375	36.492.690	12.318.272	1.881.799
1874	43.461.914	17.582.000	411.450	43.574.169	13.613.000	2.736.912
1875	50.410.973	23.571.000	531.630	54.583.701	16.927.000	3.966.375
1876	60.140.326	26.194.000	683.400	66.091.836	19.713.000	4.902.345
1877	66.848.962	40.027.000	823.700	80.714.152	22.584.000	6.050.730
1878	75.501.611	51.461.000	1.013.600	100.068.014	25.532.000	7.254.660
1879	89.277.467	59.082.000	1.189.800	119.934.029	28.247.000	9.444.960
1880	105.634.568	65.468.000	1.584.200	136.263.637	31.492.000	12.133.800
1881	121.595.738	71.635.000	1.827.800	149.935.407	35.565.000	15.954.750
1882	136.167.556	93.862.000	2.733.500	182.285.161	39.856.000	19.773.600
1883	156.857.487	110.108.000	4.353.500	203.532.496	43.968.000	26.788.650
1884	185.521.319	119.179.000	5.551.100	228.949.778	46.251.000	32.329.500
1885	206.823.217	132.091.000	6.143.000	252.178.032	49.075.000	38.087.700
1886	227.779.059	139.288.000	7.669.900	275.143.565	52.778.000	45.022.950
1887	251.228.818	141.042.000	8.496.200	295.567.632	58.711.000	52.082.100
1888	294.800.662	134.905.000	9.612.600	324.905.351	62.615.000	56.232.750
1889	353.738.209	129.078.000	12.425.000	361.328.629	66.954.000	62.814.150
1890	412.059.000	127.276.000	13.625.000	401.121.658	70.172.000	70.534.000
1891	471.908.000	157.584.000	19.418.000	458.990.700	79.108.000	87.290.000
1892	527.225.000	188.199.000	21.596.000	500.617.773	85.942.000	104.735.000
1893	550.362.000	200.989.000	22.456.000	532.224.446	100.251.000	113.287.000
1894	559.184.000	221.790.000	25.890.000	532.097.786	111.387.000	121.507.000
1895	580.107.000	202.419.000	26.479.000	608.445.000	111.186.000	129.537.000
1896	591.905.000	221.872.000	29.653.000	622.428.000	144.718.000	139.053.000
1897	634.836.000	206.231.000	31.386.000	589.793.000	204.728.000	145.266.000
1898	678.030.000	219.186.000	45.699.000	577.615.000	251.032.000	160.260.000
1899	751.391.000	206.984.000	60.563.000	583.441.000	271.553.000	178.489.000
2000	858.951.000	187.346.000	67.439.000	605.134.000	302.481.000	198.849.000
2001	925.765.000	178.981.000	73.469.000	643.870.000	334.672.000	208.349.000
2002	980.253.000	164.295.000	80.284.000	696.177.000	367.969.000	223.965.000
2003	1.038.714.000	170.448.000	94.423.000	699.690.000	399.958.000	240.875.000
2004	1.096.213.000	177.068.000	98.517.000	732.066.000	442.994.000	249.691.000
2005	1.192.664.000	207.060.000	109.107.000	784.199.000	484.416.000	278.121.000
2006	1.322.196.000	219.013.000	125.444.000	846.131.000	544.744.000	299.123.000
2007	1.453.310.000	236.075.810	138.977.000	879.256.000	608.700.000	359.677.000
2008	1.523.276.000	335.697.000	135.184.000	944.933.000	730.576.000	343.422.147
2009	1.500.237.050	437.552.000	136.059.000	1.005.121.000	811.349.000	369.253.771
2010	1.611.403.885	555.780.000	126.823.000	1.209.357.000	799.697.000	349.435.254

Fonte: Banca d'Italia, elaborazioni su dati di De Mattia (1967) per gli anni 1861-1889, di Cotula et al. (1996) per gli anni 1890-1936, sui dati dei bilanci delle banche e sulle informazioni fornite da associazioni di categoria dal 1937



**Tavola 19.2 - Prestiti di aziende di credito e istituti di credito speciale - Anni 1861-1993** (in migliaia di euro correnti)

ANNI	Aziende di credito						Istituti di credito speciale	Totale
	Banche sotto forma di Spa	Di cui: Banche di interesse nazionale	Casse di risparmio e Monti di piet�	Banche popolari, di credito cooperativo e casse rurali e artigiane	Istituti di diritto pubblico ed enti morali	Totale		
1861	39	....	39	-	-	77	2	79
1862	41	....	46	-	-	88	2	90
1863	44	....	54	-	-	98	2	100
1864	14	....	99	-	-	114	2	116
1865	21	....	108	-	-	129	3	132
1866	41	....	104	-	-	145	3	147
1867	61	....	104	-	-	165	3	168
1868	61	....	119	-	-	181	4	185
1869	69	....	127	-	-	196	4	200
1870	47	....	137	20	-	205	23	228
1871	81	....	146	36	-	263	32	295
1872	186	....	185	43	-	414	46	459
1873	160	....	176	47	-	383	61	444
1874	163	....	179	59	-	401	71	472
1875	167	....	198	64	-	429	80	509
1876	157	....	204	68	-	430	91	521
1877	213	....	209	76	-	498	104	602
1878	207	....	212	83	-	502	116	618
1879	215	....	234	88	-	537	133	669
1880	213	....	234	93	-	540	145	684
1881	224	....	250	102	-	576	159	735
1882	239	....	264	107	-	610	171	782
1883	233	....	281	127	-	640	183	823
1884	268	....	297	129	-	694	190	884
1885	314	....	324	160	-	798	198	996
1886	420	....	353	196	-	969	240	1.208
1887	424	....	365	220	-	1.009	291	1.300
1888	410	....	380	224	-	1.014	346	1.360
1889	435	....	387	211	-	1.033	398	1.430
1890	362	....	392	209	-	963	427	1.390
1891	272	....	363	191	-	826	435	1.262
1892	292	....	359	193	-	844	432	1.276
1893	252	....	352	181	-	786	428	1.214
1894	221	....	355	170	-	746	422	1.168
1895	247	....	345	179	-	771	417	1.188
1896	240	....	375	181	-	795	401	1.196
1897	273	....	326	191	-	790	402	1.192
1898	293	....	300	200	-	794	383	1.176
1899	301	....	349	219	-	868	366	1.235
1900	332	....	367	234	-	934	349	1.283
1901	371	....	408	250	-	1.029	342	1.371
1902	386	....	439	270	-	1.095	337	1.432
1903	459	....	474	307	-	1.241	331	1.572
1904	542	....	505	329	-	1.375	326	1.702
1905	709	....	510	379	-	1.598	326	1.924
1906	845	....	564	384	-	1.793	327	2.119
1907	772	....	653	438	-	1.863	330	2.192
1908	856	....	702	519	-	2.077	343	2.420
1909	940	....	788	587	-	2.314	356	2.670
1910	1.030	....	858	652	-	2.540	379	2.919

Fonte: Banca d'Italia, elaborazioni su dati di De Mattia (1967) per gli anni 1861-1889 (per gli istituti di credito speciale fino al 1936), di Cotula et al. (1996) per gli anni 1890-1936, sui dati dei bilanci delle banche e sulle informazioni fornite da associazioni di categoria dal 1937



**Tavola 19.2 segue - Prestiti di aziende di credito e istituti di credito speciale - Anni 1861-1993 (in migliaia di euro correnti)**

ANNI	Aziende di credito						Istituti di credito speciale	Totale
	Banche sotto forma di Spa	Di cui: Banche di interesse nazionale	Casse di risparmio e Monti di piet�	Banche popolari, di credito cooperativo e casse rurali e artigiane	Istituti di diritto pubblico ed enti morali	Totale		
1911	1.099	....	912	738	-	2.749	408	3.156
1912	1.221	....	940	734	-	2.895	435	3.330
1913	1.304	....	1.012	720	-	3.036	456	3.492
1914	1.177	....	1.014	552	-	2.744	461	3.205
1915	1.212	....	981	557	-	2.750	478	3.228
1916	1.803	....	945	596	-	3.344	486	3.830
1917	2.650	....	937	647	-	4.233	501	4.734
1918	4.082	....	940	725	-	5.748	522	6.269
1919	6.979	....	1.185	1.019	-	9.183	600	9.782
1920	9.946	....	1.824	1.655	-	13.425	829	14.253
1921	10.028	....	2.359	2.017	-	14.404	989	15.392
1922	9.810	....	2.775	2.214	-	14.799	1.198	15.997
1923	9.252	....	3.296	2.964	-	15.512	1.190	16.702
1924	11.695	....	4.218	3.211	-	19.124	1.525	20.649
1925	13.082	....	4.723	3.467	-	21.271	1.858	23.130
1926	14.234	....	5.017	3.818	1.032	24.101	2.360	26.461
1927	15.108	....	5.198	3.880	1.046	25.231	2.882	28.113
1928	16.049	....	5.535	4.165	1.441	27.190	3.573	30.763
1929	15.205	....	6.205	3.948	1.547	26.904	4.153	31.057
1930	14.916	....	6.196	3.434	1.606	26.152	4.659	30.811
1931	12.593	....	6.189	3.023	1.648	23.452	5.296	28.748
1932	11.662	....	6.093	2.723	1.930	22.408	6.269	28.677
1933	11.732	....	5.736	2.386	2.177	22.031	7.854	29.885
1934	11.091	....	5.758	2.124	2.123	21.095	8.077	29.172
1935	10.304	....	5.354	2.055	2.310	20.024	7.848	27.871
1936	11.104	....	4.928	2.129	3.658	21.819	7.995	29.814
1937	10.501	6.966	4.603	1.922	4.955	21.980	9.592	31.572
1938	10.527	6.736	5.329	2.229	4.167	22.253	10.287	32.540
1939	11.900	7.680	5.299	2.527	4.849	24.576	11.508	36.084
1940	14.493	9.533	5.353	2.949	5.545	28.341	12.333	40.674
1941	19.553	13.012	4.839	3.956	8.219	36.566	14.265	50.831
1942	21.207	12.646	5.403	4.534	10.586	41.730	23.117	64.847
1943	16.974	9.505	5.605	4.080	8.170	34.829	34.659	69.489
1944	17.843	8.644	6.942	4.973	8.643	38.401	35.439	73.840
1945	42.773	22.512	12.071	10.829	17.921	83.593	40.575	124.168
1946	121.843	70.470	27.991	26.866	49.827	226.527	37.982	264.509
1947	200.369	114.470	64.173	42.294	105.652	412.488	96.520	509.008
1948	223.905	136.494	84.298	45.941	128.543	482.687	170.258	652.945
1949	279.130	162.234	110.797	61.336	171.432	622.695	243.482	866.177
1950	343.886	206.955	132.067	72.151	205.441	753.544	353.798	1.107.342
1951	397.409	244.447	146.933	84.778	265.822	894.942	441.087	1.336.029
1952	515.281	313.034	168.860	108.735	300.288	1.093.165	553.708	1.646.874
1953	614.315	372.289	208.032	127.072	363.721	1.313.140	677.596	1.990.736
1954	685.523	414.228	243.155	151.223	414.447	1.494.347	790.012	2.284.359
1955	788.275	472.955	283.852	172.585	483.353	1.728.064	980.709	2.708.774
1956	900.778	524.536	353.562	211.002	543.714	2.009.056	1.110.307	3.119.363
1957	986.134	577.271	420.065	229.674	579.067	2.214.940	1.226.054	3.440.994
1958	997.242	549.540	456.980	265.065	588.122	2.307.409	1.400.231	3.707.640
1959	1.186.728	639.283	498.083	315.476	676.893	2.677.181	1.623.513	4.300.694

Fonte: Banca d'Italia, elaborazioni su dati di De Mattia (1967) per gli anni 1861-1889 (per gli istituti di credito speciale fino al 1936), di Cotula et al. (1996) per gli anni 1890-1936, sui dati dei bilanci delle banche e sulle informazioni fornite da associazioni di categoria dal 1937



**Tavola 19.2 segue - Prestiti di aziende di credito e istituti di credito speciale - Anni 1861-1993** (in migliaia di euro correnti)

ANNI	Aziende di credito						Istituti di credito speciale	Totale
	Banche sotto forma di Spa	Di cui: Banche di interesse nazionale	Casse di risparmio e Monti di piet�	Banche popolari, di credito cooperativo e casse rurali e artigiane	Istituti di diritto pubblico ed enti morali	Totale		
1960	1.456.987	785.389	624.912	387.692	836.150	3.305.741	1.943.055	5.248.796
<b>1961</b>	1.716.360	946.219	708.751	434.760	996.447	3.856.318	2.415.669	6.271.986
1962	2.180.878	1.217.177	853.098	522.278	1.214.539	4.770.793	3.082.438	7.853.232
1963	2.590.421	1.435.914	1.085.163	622.499	1.449.769	5.747.852	3.651.666	9.399.518
1964	2.639.382	1.524.164	1.073.591	633.747	1.489.899	5.836.619	4.272.571	10.109.190
1965	2.769.683	1.553.718	1.161.367	675.660	1.587.067	6.193.778	4.953.749	11.147.526
1966	3.888.251	1.989.290	1.670.946	994.955	2.099.606	8.653.758	4.498.959	13.152.718
1967	4.527.909	2.260.767	1.950.944	1.151.088	2.373.664	10.003.606	5.301.740	15.305.346
1968	4.954.488	2.462.583	2.252.333	1.252.163	2.654.705	11.113.689	6.086.290	17.199.978
1969	5.656.251	2.723.860	2.580.440	1.472.394	3.052.998	12.762.084	6.627.382	19.389.465
1970	6.632.212	3.086.528	2.967.330	1.654.312	3.272.866	14.526.720	7.930.041	22.456.760
<b>1971</b>	7.501.668	3.373.732	3.353.332	1.879.771	3.644.613	16.379.384	9.643.438	26.022.822
1972	8.963.861	4.096.565	3.933.674	2.195.635	4.321.740	19.414.911	11.256.126	30.671.037
1973	10.586.777	4.683.777	4.872.904	2.698.640	4.953.006	23.111.327	14.181.597	37.292.924
1974	12.850.997	5.166.118	5.927.892	3.258.327	5.589.613	27.626.829	15.836.000	43.461.914
1975	14.400.368	5.064.893	6.480.501	4.035.078	6.593.605	31.509.552	18.902.000	50.410.973
1976	17.921.054	6.028.085	8.013.862	5.153.723	7.607.927	38.696.566	21.444.000	60.140.326
1977	19.297.928	6.432.987	8.615.534	6.256.359	8.241.103	42.410.924	24.438.000	66.848.962
1978	21.256.227	7.273.156	9.789.334	7.639.324	9.032.725	47.717.611	27.784.000	75.501.611
1979	25.555.004	8.702.499	12.538.741	9.754.522	10.670.200	58.518.467	30.759.000	89.277.467
1980	30.872.142	10.499.983	15.254.486	11.978.083	12.535.857	70.640.568	34.994.000	105.634.568
<b>1981</b>	34.682.052	11.407.406	17.185.526	13.666.905	14.321.256	79.855.738	41.740.000	121.595.738
1982	37.160.402	12.202.106	19.023.985	14.904.725	15.884.444	86.973.556	49.194.000	136.167.556
1983	42.651.797	13.809.745	21.856.660	17.396.022	17.882.008	99.786.487	57.071.000	156.857.487
1984	50.897.886	17.003.853	26.675.024	20.991.416	21.542.992	120.107.319	65.414.000	185.521.319
1985	55.710.444	18.280.230	30.752.664	24.616.123	24.501.986	135.581.217	71.242.000	206.823.217
1986	59.648.048	19.452.208	33.919.198	27.439.730	26.776.083	147.783.059	79.996.000	227.779.059
1987	62.868.023	20.191.640	37.189.269	30.867.837	29.466.689	160.391.818	90.837.000	251.228.818
1988	74.804.889	24.186.948	43.106.314	37.483.131	34.492.329	189.886.662	104.914.000	294.800.662
1989	90.820.753	30.394.263	52.869.951	43.515.367	42.985.999	230.192.070	123.546.000	353.738.070
1990	104.880.389	36.558.305	61.512.470	51.839.749	50.244.413	268.477.020	143.582.000	412.059.020
<b>1991</b>	120.914.697	41.089.569	70.145.951	60.784.137	57.117.293	308.962.077	162.946.000	471.908.077
1992	134.173.824	59.950.188	77.870.209	70.167.255	64.796.619	347.007.907	180.217.000	527.224.907
1993	134.630.630	58.976.925	78.663.745	75.915.162	63.637.432	352.846.969	197.515.000	550.361.969

Fonte: Banca d'Italia, elaborazioni su dati di De Mattia (1967) per gli anni 1861-1889 (per gli istituti di credito speciale fino al 1936), di Cotula et al. (1996) per gli anni 1890-1936, sui dati dei bilanci delle banche e sulle informazioni fornite da associazioni di categoria dal 1937



**Tavola 19.3 - Circolazione monetaria e raccolta postale - Anni 1861-2010** (in migliaia di euro correnti)

ANNI	Circolazione monetaria			Raccolta postale		
	Circolazione cartacea (a)	Circolazione metallica	Totale	Conti correnti postali	Libretti	Buoni fruttiferi
1861	46	419	465	-	-	-
1862	64	457	520	-	-	-
1863	55	455	510	-	-	-
1864	63	445	508	-	-	-
1865	66	448	514	-	-	-
1866	267	472	739	-	-	-
1867	394	466	859	-	-	-
1868	448	428	875	-	-	-
1869	451	426	877	-	-	-
1870	480	448	927	-	-	-
1871	599	458	1.057	-	-	-
1872	679	484	1.163	-	-	-
1873	714	511	1.225	-	-	-
1874	725	516	1.241	-	-	-
1875	732	538	1.271	-	-	-
1876	733	541	1.273	-	1	-
1877	738	542	1.280	-	3	-
1878	739	533	1.273	-	6	-
1879	770	529	1.299	-	13	-
1880	789	515	1.304	-	24	-
1881	773	487	1.261	-	35	-
1882	778	385	1.162	-	44	-
1883	691	436	1.127	-	58	-
1884	693	464	1.157	-	76	-
1885	674	494	1.168	-	91	-
1886	679	511	1.191	-	114	-
1887	700	507	1.207	-	124	-
1888	693	502	1.195	-	137	-
1889	720	498	1.218	-	148	-
1890	721	502	1.224	-	160	-
1891	738	477	1.215	-	171	-
1892	751	475	1.225	-	187	-
1893	802	446	1.248	-	205	-
1894	814	420	1.234	-	216	-
1895	824	397	1.220	-	236	-
1896	816	381	1.196	-	243	-
1897	859	377	1.236	-	272	-
1898	871	363	1.234	-	289	-
1899	864	401	1.266	-	319	-
1900	828	422	1.249	-	346	-
1901	829	420	1.249	-	365	-
1902	839	426	1.265	-	398	-
1903	869	425	1.294	-	441	-
1904	889	420	1.309	-	498	-
1905	955	388	1.343	-	542	-
1906	1.056	384	1.441	-	615	-
1907	1.182	383	1.565	-	720	-
1908	1.187	346	1.533	-	765	-
1909	1.221	326	1.547	-	804	-
1910	1.275	297	1.572	-	900	-

Fonte: Banca d'Italia, elaborazioni su dati di De Mattia (1967) per gli anni 1861-1889, sui bilanci della Banca d'Italia, sulle situazioni trimestrali del Tesoro e sui bilanci della Cassa depositi e prestiti

(a) La circolazione cartacea include, oltre alle banconote emesse dagli istituti di emissione, anche quelle emesse dallo Stato.



**Tavola 19.3 segue - Circolazione monetaria e raccolta postale - Anni 1861-2010** (in migliaia di euro correnti)

ANNI	Circolazione monetaria			Raccolta postale		
	Circolazione cartacea (a)	Circolazione metallica	Totale	Conti correnti postali	Libretti	Buoni fruttiferi
1911	1.383	285	1.669	-	950	-
1912	1.400	269	1.669	-	990	-
1913	1.437	273	1.710	-	1.064	-
1914	1.856	254	2.110	-	1.019	-
1915	2.608	208	2.816	-	1.005	-
1916	3.271	215	3.485	-	1.109	-
1917	5.301	146	5.448	-	1.371	-
1918	7.275	124	7.399	-	1.766	-
1919	9.717	127	9.843	8	2.644	-
1920	11.505	136	11.641	21	3.565	-
1921	11.232	141	11.374	29	4.162	-
1922	10.618	177	10.795	51	4.452	-
1923	10.161	207	10.368	32	4.630	-
1924	10.609	252	10.861	53	5.058	-
1925	11.078	285	11.363	30	5.173	241
1926	10.398	314	10.712	51	4.994	427
1927	9.697	851	10.548	102	4.591	567
1928	9.015	889	9.904	126	4.488	1.007
1929	8.627	1.028	9.655	201	4.455	1.520
1930	8.098	1.102	9.200	293	4.401	2.225
1931	7.383	1.104	8.487	297	4.362	3.111
1932	7.061	1.105	8.166	358	4.313	4.364
1933	6.840	1.106	7.946	419	4.325	5.579
1934	6.789	1.107	7.896	434	4.329	6.090
1935	8.751	907	9.658	515	4.176	6.003
1936	9.209	937	10.146	577	4.256	7.146
1937	10.076	326	10.402	698	4.339	8.730
1938	10.929	326	11.255	881	4.323	10.673
1939	13.110	326	13.436	1.253	4.155	12.274
1940	15.291	326	15.617	1.680	4.457	14.702
1941	21.067	347	21.415	2.421	5.273	18.846
1942	32.108	347	32.455	2.787	6.150	24.429
1943 (b)	50.891	347	51.238	3.321	6.202	25.319
1944	139.394	139	139.533	2.875	7.145	26.216
1945	194.207	8	194.214	4.132	9.836	37.145
1946	213.726	5	213.731	7.850	13.865	57.944
1947	309.461	1	309.461	10.226	20.639	81.927
1948	432.887	48	432.935	15.818	29.737	146.706
1949	473.989	250	474.239	41.770	36.266	233.170
1950	518.438	1.092	519.530	39.560	40.400	315.097
1951	573.121	1.117	574.237	49.446	42.734	368.288
1952	644.251	1.117	645.368	60.997	50.902	446.153
1953	668.765	3.538	672.302	85.511	63.008	528.948
1954	716.182	4.003	720.185	78.132	83.852	567.328
1955	886.253	5.706	891.960	85.815	84.958	618.715
1956	953.806	14.087	967.894	102.826	97.662	654.403
1957	998.254	18.264	1.016.517	109.656	112.501	694.325
1958	1.073.211	25.614	1.098.826	129.455	130.669	743.801
1959	1.163.917	31.940	1.195.856	115.036	152.770	812.593
1960	1.259.045	40.519	1.299.564	122.613	176.473	889.907

Fonte: Banca d'Italia, elaborazioni su dati di De Mattia (1967) per gli anni 1861-1889, sui bilanci della Banca d'Italia, sulle situazioni trimestrali del Tesoro e sui bilanci della Cassa depositi e prestiti

(a) La circolazione cartacea include, oltre alle banconote emesse dagli istituti di emissione, anche quelle emesse dallo Stato.

(b) Dati stimati per gli anni 1943-1947.



**Tavola 19.3 segue - Circolazione monetaria e raccolta postale - Anni 1861-2010** (in migliaia di euro correnti)

ANNI	Circolazione monetaria			Raccolta postale		
	Circolazione cartacea (a)	Circolazione metallica	Totale	Conti correnti postali	Libretti	Buoni fruttiferi
1961	1.446.026	45.739	1.491.765	131.659	209.315	783.260
1962	1.669.100	49.735	1.718.835	143.843	259.520	867.960
1963	1.910.200	54.125	1.964.325	298.157	321.701	959.680
1964	2.021.500	59.806	2.081.306	293.731	372.624	1.041.800
1965	2.211.700	64.919	2.276.619	419.508	428.917	1.153.000
1966	2.399.327	60.741	2.460.068	284.279	485.521	1.266.200
1967	2.678.181	63.014	2.741.195	269.993	533.087	1.367.800
1968	2.814.145	70.470	2.884.616	286.417	586.850	1.461.200
1969	3.182.788	74.574	3.257.362	313.334	648.102	1.539.600
1970	3.453.534	78.484	3.532.017	351.346	724.176	1.611.800
1971	3.799.907	80.776	3.880.683	383.211	790.644	2.143.300
1972	4.560.761	85.124	4.645.885	568.929	901.114	2.666.500
1973	5.231.394	86.672	5.318.065	544.397	1.071.080	3.215.300
1974	5.818.176	92.828	5.911.003	664.680	1.188.700	3.328.000
1975	6.730.081	104.509	6.834.589	795.344	1.466.300	3.933.200
1976	7.601.009	115.060	7.716.070	1.000.480	1.734.900	4.664.300
1977	8.595.512	136.570	8.732.083	1.392.574	1.996.900	5.313.400
1978	10.171.695	208.530	10.380.225	1.960.677	2.359.000	6.461.000
1979	11.746.951	250.290	11.997.241	3.148.528	2.810.800	7.799.600
1980	13.669.253	278.689	13.947.942	2.373.842	3.168.800	8.846.400
1981	15.926.878	292.709	16.219.587	2.722.967	3.470.700	9.189.600
1982	17.775.605	338.036	18.113.640	3.128.902	3.774.000	9.812.200
1983	19.921.208	406.228	20.327.436	3.774.474	4.092.000	10.772.810
1984	22.373.605	462.561	22.836.166	4.131.655	4.424.000	12.771.000
1985	24.317.857	498.986	24.816.843	4.751.403	4.917.200	14.752.600
1986	26.095.000	554.985	26.649.985	5.164.569	5.749.700	17.465.200
1987	28.123.000	602.808	28.725.808	5.681.026	6.987.100	20.725.600
1988	30.446.000	645.003	31.091.003	4.648.112	8.508.700	24.035.600
1989	36.164.000	692.362	36.856.362	5.164.569	10.296.000	26.907.000
1990	37.896.000	738.069	38.634.069	5.681.026	12.222.000	29.551.000
1991	41.570.000	790.024	42.360.024	6.197.483	13.953.000	31.951.000
1992	46.079.000	842.806	46.921.806	6.197.483	15.082.000	34.383.000
1993	48.293.000	888.048	49.181.048	6.713.940	16.590.000	37.269.000
1994	51.659.000	945.323	52.604.323	6.972.168	20.348.000	44.959.000
1995	53.324.000	1.015.096	54.339.096	7.828.000	23.346.000	50.494.000
1996	54.799.000	1.061.216	55.860.216	7.587.000	24.176.000	57.071.000
1997	58.914.000	1.132.383	60.046.383	7.233.000	27.026.000	60.780.000
1998	63.220.000	1.320.400	64.540.400	7.980.000	30.891.000	63.373.000
1999	70.614.000	1.346.700	71.960.700	8.481.000	36.420.000	66.880.000
2000	75.064.000	1.352.500	76.416.500	9.014.000	38.705.000	69.255.000
2001	64.676.000	1.212.640	65.888.640	17.137.000	45.493.000	73.386.000
2002	62.835.000	2.657.200	65.492.200	18.273.000	48.917.000	77.250.000
2003	73.807.000	2.283.400	76.090.400	26.871.000	53.707.000	82.139.000
2004	84.191.000	2.598.700	86.789.700	32.566.000	60.134.000	89.856.000
2005	94.934.000	2.955.653	97.889.653	34.634.000	65.403.000	99.272.000
2006	105.519.000	3.178.805	108.697.805	37.518.000	70.583.000	108.526.000
2007	112.213.000	3.409.070	115.622.070	35.905.000	76.285.849	115.495.256
2008	126.159.000	3.634.725	129.793.725	35.911.000	81.801.092	121.325.022
2009	132.840.000	3.764.479	136.604.479	37.711.000	91.120.040	125.927.686
2010	138.324.000	3.996.696	142.320.696	37.776.000	97.655.802	131.781.208

Fonte: Banca d'Italia, elaborazioni su dati di De Mattia (1967) per gli anni 1861-1889, sui bilanci della Banca d'Italia, sulle situazioni trimestrali del Tesoro e sui bilanci della Cassa depositi e prestiti

(a) La circolazione cartacea include, oltre alle banconote emesse dagli istituti di emissione, anche quelle emesse dallo Stato.



**Tavola 19.4 - Principali voci di entrata e di uscita dei conti economici delle imprese di assicurazione relativamente alla sezione assicurazione diretta del portafoglio italiano - Anni 1921-2009 (in migliaia di euro correnti)**

ANNI	Vita e capitalizzazione			Danni			
	Premi	Oneri per sinistri	Riserve tecniche (differenze annuali)	Premi	Oneri per sinistri	Riserve premi (differenze annuali)	Riserve sinistri (differenze annuali)
1921	117	25	....	....	....	....	....
1922	126	45	86	....	....	....	....
1923	147	49	77	....	....	....	....
1924	167	54	104	....	....	....	....
1925	203	63	96	....	....	....	....
1926	230	76	144	....	....	....	....
1927	269	86	147	....	....	....	....
1928	331	116	209	....	....	....	....
1929	393	138	209	389	....	....	....
1930	422	185	261	446	....	....	....
1931	461	222	139	379	....	....	....
1932	356	300	122	377	....	....	....
1933	335	334	-25	358	....	....	....
1934	368	198	211	352	....	....	....
1935	370	190	157	381	....	....	....
1936	436	194	242	394	....	....	....
1937	502	257	306	485	286	20	43
1938	592	238	366	532	311	18	47
1939	665	270	405	669	360	29	14
1940	651	274	269	694	670	....	....
1941	913	288	533	656	795	....	....
1942	1.174	292	701	717	619	....	....
1943	1.278	338	868	738	919	....	....
1944	2.002	438	840	724	854	....	....
1945	2.725	470	1.158	1.380	1.170	....	....
1946	3.448	823	3.520	3.560	1.547	700	616
1947	5.380	1.038	4.224	9.265	3.359	1.625	1.990
1948	7.761	1.390	5.428	14.981	5.970	1.830	2.031
1949	10.748	2.203	6.764	19.124	9.187	1.651	2.582
1950	13.639	2.635	8.666	22.325	11.515	1.362	3.457
1951	16.287	3.106	10.383	28.839	15.269	2.469	3.850
1952	18.423	4.042	11.136	34.483	19.259	1.932	5.517
1953	20.834	4.755	11.732	39.594	24.663	2.189	5.151
1954	23.362	5.491	13.354	44.411	27.232	2.563	6.954
1955	26.059	6.478	15.436	50.813	30.592	2.796	7.488
1956	30.031	7.691	19.544	58.940	43.321	2.961	8.591
1957	33.090	9.410	19.319	68.145	43.247	3.883	10.203
1958	36.214	12.822	19.369	72.344	47.490	4.396	6.322
1959	40.281	13.584	22.551	79.144	50.493	5.018	7.209
1960	45.042	14.096	26.091	92.257	58.845	7.054	10.436
1961	50.521	16.583	29.548	108.282	71.611	7.589	14.133
1962	56.441	19.127	42.625	127.766	89.370	7.942	18.650
1963	64.242	23.311	37.665	156.249	107.075	12.570	23.344
1964	70.758	28.721	39.617	184.195	122.395	13.334	16.590

Fonte: Istat, Rilevazione retrospettiva sulle imprese di assicurazione esistenti fino al 31 dicembre 1965 ed elaborazioni su dati di pubblicazioni ufficiali per le imprese cessate nel corso del tempo (fino ai dati del 1936); Rilevazioni annuali presso le imprese assicurative (dal 1937 al 1939); Elaborazioni su dati pubblicati dal Ministero dell'industria e del commercio (dal 1940 al 1945); Elaborazioni su dati dell'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici - Ania (dal 1946 al 1997); Elaborazioni su dati dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo - Isvap (dal 1998)



**Tavola 19.4 segue - Principali voci di entrata e di uscita dei conti economici delle imprese di assicurazione relativamente alla sezione assicurazione diretta del portafoglio italiano - Anni 1921-2009**  
(in migliaia di euro correnti)

ANNI	Vita e capitalizzazione			Danni			
	Premi	Oneri per sinistri	Riserve tecniche (differenze annuali)	Premi	Oneri per sinistri	Riserve premi (differenze annuali)	Riserve sinistri (differenze annuali)
1965	77.867	32.683	42.484	217.856	133.608	18.044	30.337
1966	86.792	33.512	49.786	255.587	140.259	20.933	40.283
1967	100.240	38.204	58.212	288.090	159.073	23.636	45.976
1968	109.337	46.654	59.767	320.988	188.131	19.967	45.665
1969	121.168	53.185	62.671	357.437	220.295	17.446	49.211
1970	137.603	62.901	68.886	409.071	274.130	19.153	46.402
<b>1971</b>	152.465	63.399	81.253	531.577	325.187	47.766	89.037
1972	167.206	69.093	88.996	689.975	410.299	48.896	107.251
1973	199.331	86.405	105.129	790.027	494.159	27.653	143.238
1974	235.154	94.147	127.445	919.581	601.391	35.201	130.200
1975	291.002	99.917	173.009	1.152.719	707.888	57.982	143.083
1976	332.410	126.880	181.253	1.431.678	835.254	92.108	176.123
1977	357.529	159.661	178.069	1.786.324	965.951	120.478	211.075
1978	356.656	150.844	181.496	2.062.302	1.122.863	91.678	217.621
1979	393.364	152.983	220.207	2.435.160	1.341.135	126.457	320.887
1980	459.382	189.184	247.126	3.025.321	1.724.757	207.708	462.485
<b>1981</b>	543.313	217.428	306.775	3.758.257	2.176.866	264.942	548.994
1982	625.429	231.373	390.958	4.600.598	2.709.849	301.094	680.690
1983	775.202	265.975	514.391	5.394.392	2.780.604	294.380	657.966
1984	998.311	297.479	729.237	6.370.496	3.820.232	372.365	864.549
1985	1.341.755	338.796	1.063.901	7.272.230	4.331.524	368.234	1.059.770
1986	1.850.982	415.231	1.544.723	8.270.541	5.084.002	396.639	1.121.228
1987	2.579.186	463.778	2.127.286	9.340.123	5.776.570	402.836	1.253.957
1988	3.255.744	559.323	2.774.923	10.228.945	6.822.912	349.641	1.327.811
1989	3.787.178	674.493	3.397.253	11.554.174	8.033.487	498.381	1.737.361
1990	4.481.297	928.590	4.079.493	13.174.299	9.377.824	585.146	2.081.321
<b>1991</b>	5.473.410	1.309.735	5.074.705	15.058.850	10.973.160	640.407	2.251.236
1992	6.459.843	1.748.723	6.009.492	16.963.027	12.209.041	683.789	2.138.648
1993	7.800.565	2.387.064	7.532.524	18.132.802	12.011.755	609.419	2.099.397
1994	9.619.010	3.027.470	8.308.242	19.002.515	12.555.584	465.328	2.120.056
1995	11.994.711	3.733.983	10.664.319	20.448.594	13.845.693	632.660	2.334.902
1996	13.460.416	4.863.991	11.907.430	21.510.430	15.153.878	658.483	2.470.213
1997	19.101.158	6.073.017	16.817.386	22.956.509	16.532.818	793.794	2.455.753
1998	26.482.360	7.209.222	23.218.353	24.500.715	16.543.147	886.756	2.810.042
1999	35.596.275	8.695.585	31.004.457	26.246.340	17.789.874	744.214	2.776.472
2000	39.784.224	13.278.107	28.953.607	27.875.245	18.501.035	604.255	3.889.953
<b>2001</b>	46.329.000	16.100.000	28.981.000	29.926.000	19.886.000	780.000	2.323.000
2002	55.294.000	21.500.000	31.536.000	32.415.000	19.806.000	817.000	2.974.000
2003	62.780.000	25.158.000	39.989.000	34.213.000	20.968.000	735.000	2.302.000
2004	65.627.000	34.183.000	34.165.000	35.411.000	21.636.000	911.000	3.095.000
2005	73.471.000	43.068.000	41.196.000	36.309.000	22.646.000	677.000	1.373.000
2006	69.377.000	57.301.000	18.304.000	37.125.000	23.114.000	779.000	2.442.000
2007	61.439.000	73.352.000	-10.245.000	37.656.000	24.139.000	493.000	495.000
2008	54.565.000	66.042.000	-22.636.000	37.453.000	26.491.000	337.000	-287.000
2009	81.116.000	56.640.000	36.710.000	36.685.000	27.089.000	1.221.000	4.524.000

Fonte: Istat, Rilevazione retrospettiva sulle imprese di assicurazione esistenti fino al 31 dicembre 1965 ed elaborazioni su dati di pubblicazioni ufficiali per le imprese cessate nel corso del tempo (fino ai dati del 1936); Rilevazioni annuali presso le imprese assicurative (dal 1937 al 1939); Elaborazioni su dati pubblicati dal Ministero dell'industria e del commercio (dal 1940 al 1945); Elaborazioni su dati dell'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici - Ania (dal 1946 al 1997); Elaborazioni su dati dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo - Isvap (dal 1998)

